

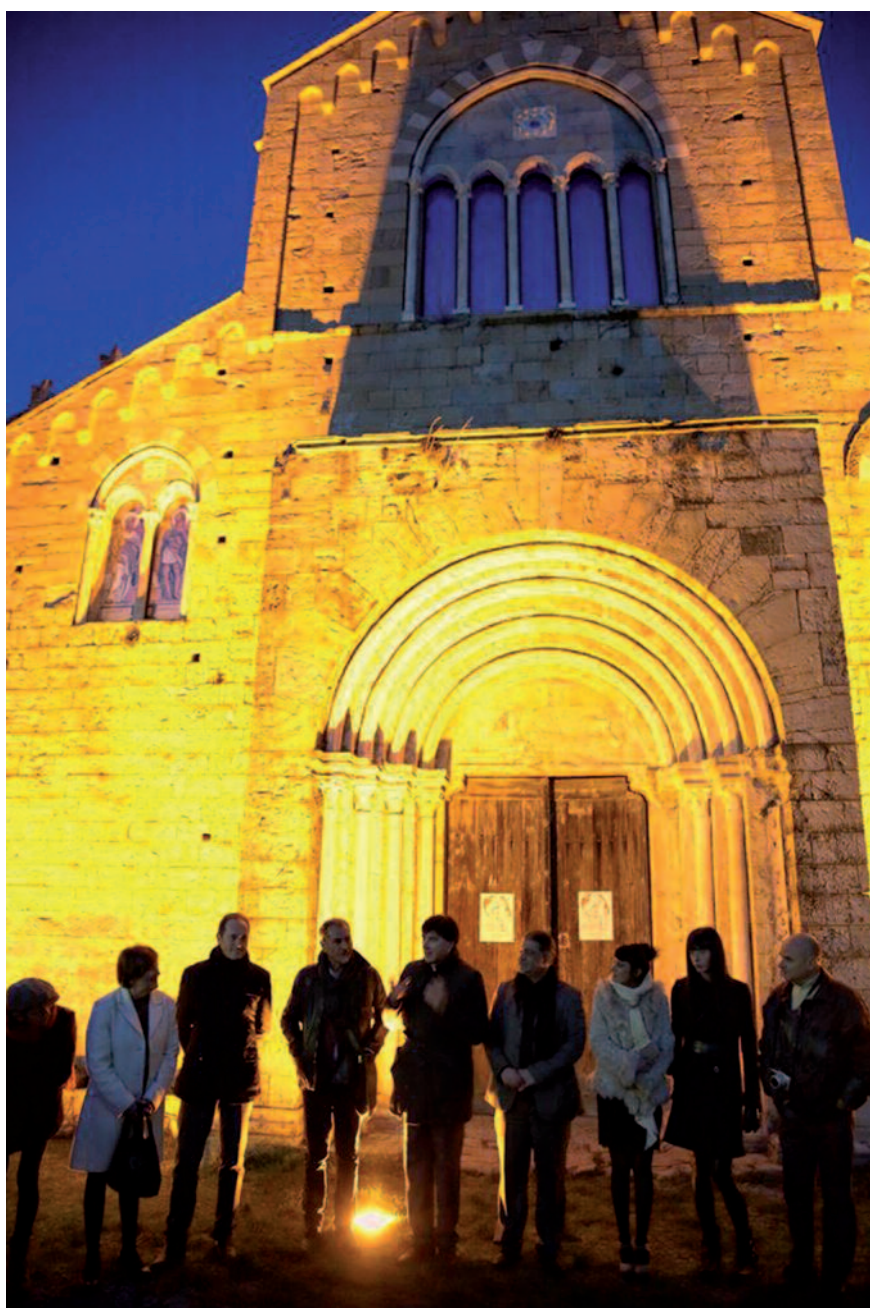
# Il tempo nel tempio:

un percorso contemporaneo in una chiesa medievale.

di Francesca Bogliolo

*"Il Tempo nel Tempio"*: è questo il nome della nuova mostra collettiva ospitata dalla magica e suggestiva location della Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo di Andora (SV) che, inaugurata alla presenza delle autorità cittadine e del pubblico delle grandi occasioni resterà aperta fino al 20 marzo. Nella cittadina del Ponente Ligure, in tempi recenti più volte attiva sul piano culturale, l'esposizione fornirà l'opportunità, per i visitatori, di varcare l'ingresso monumentale dello splendido edificio medievale, aperto per l'occasione dal venerdì alla domenica, dalle 15 alle 19.

Presentata dal noto storico e critico Giorgio Grasso e dalla dott.ssa Mattea Micello, l'iniziativa ha portato all'attenzione degli appassionati e dei curiosi le opere d'arte contemporanea di Antonio Murgia, Francesco Dau, Raffaella Maron, tre artisti affermati a livello nazionale e internazionale, le cui vibranti tonalità, di contrasto con le pareti scarse della struttura, sembrano invitare ad an-



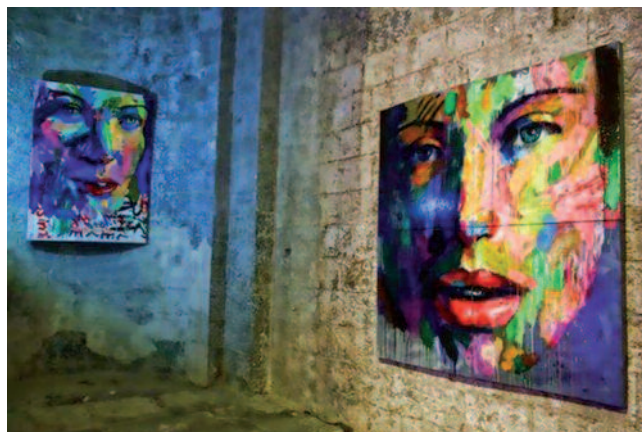


dare oltre l'apparenza, per indagare la natura del loro reale significato. La chiave di lettura comune è da ricercarsi nella tensione spirituale che accomuna gli artisti, i quali si immergono, attraverso il loro operato, in una dimensione "altra" che, travalicando i confini del tempo, permette una ri-

flessione profonda sulla natura dell'essere e del suo continuo e incessante mutamento. La mente poliedrica che ha dato vita all'evento è quella di Pierluigi Luise, curatore e originale allestitore, rappresentante della cultura artistica italiana nei paesi dell'Est europeo, attivo nel promuovere

e gestire eventi di significativa portata sul territorio nazionale e internazionale. La continua ricerca da parte di Luise di località non convenzionali in cui esporre (resta celebre l'esperimento, ardito e riuscito, di realizzare una mostra di cinquanta artisti all'interno di una cava di sale a sessanta





metri sotto terra, nella località di Râmnicu Vâlcea in Romania) trova nella location di Andora, già apprezzata da Vittorio Sgarbi durante una visita invernale, una sede ideale, consona per contrasti e continuità con le scelte stilistiche messe in atto dalla sua mente creativa.

Alle pareti le opere di Francesco Dau, artista sardo la cui poetica artistica pare intrisa di lirismo e libertà espressiva, sembrano fornire agli spettatori un punto di vista privilegiato sul mondo e sul continuo mutamento che sembra pervaderlo, favorendo nel contem-

po una riflessione sull'arte del Novecento e sulla potenza chiarificatrice dei suoi mezzi. Appare altrettanto inevitabile la riflessione sul senso del tempo attraverso il contatto con le opere simboliste di Raffaela Maron, scultrice creatrice di una cosmogonia che sembra attraversare i secoli



per dialogare con chi guarda in un istante sospeso al di fuori di ogni tempo. Sembrano infine chiudere idealmente il percorso espositivo le opere di Antonio Murgia, che pare voler ricordare al pubblico attraverso tratti decisi e colori vividi come l'unica indagine possibile vada compiuta all'in-

terno di se stessi e del proprio inconscio: osservando i ritratti dell'artista si avrà infatti la sensazione di riconoscersi, come in uno specchio poliedrico, nella propria viva e vibrante intimità.

Pur appagando necessarie e inevitabili velleità estetiche, *"Il Tempo nel Tempo"* porterà

il pubblico a una profonda riflessione sul senso della vita, del suo incessante scorrere e del suo indiscutibile ed eterno incanto.



**ArtgalleryGroundzero**  
**Pierluigi Luise**  
 Cell. 342 9397551  
 groundzeroalbenga@gmail.



Raffaella Maron  
Antonio Murgia  
Francesco Dau

